

La **quinta e ultima fase** della produzione dannunziana, definita "**notturna**", segna un profondo ripiegamento interiore in cui il tema della **morte** e della **precarietà dell'esistenza** diventa centrale, distanziandosi nettamente dalla retorica e dall'attivismo delle fasi precedenti.

Ecco le caratteristiche principali di questa fase in relazione al tema della morte:

Il contesto e l'ispirazione

Questa stagione prende il nome dal capolavoro in prosa **Notturmo**, pubblicato nel 1921 ma composto nel 1916. La genesi dell'opera è legata a un evento tragico: un **incidente aereo** durante la guerra che causò al poeta la perdita dell'occhio destro e lo costrinse a un periodo di totale oscurità e immobilità. In questa condizione di **cecità temporanea**, d'Annunzio scrisse su sottili strisce di carta (i "cartigli"), spostando la sua attenzione dal mondo esterno all'esplorazione del proprio mondo interiore.

La morte e la fugacità della vita

Nelle opere di questa fase, d'Annunzio abbandona le ambizioni del superuomo per dare voce a un io più fragile e meditativo.

- **Riflessione sulla fine:** Prevalgono spunti e frammenti lirici sulla **fugacità della vita** e sull'**approssimarsi della morte**. La morte non è più celebrata come atto eroico o tragico (come nel *Trionfo della morte*), ma è sentita come una presenza costante e ineluttabile.
- **Pessimismo leopardiano:** In opere tarde come le ***Cento e cento e cento pagine del libro segreto di Gabriele d'Annunzio tentato di morire*** (1935), la celebrazione di sé lascia spazio a un cupo **pessimismo di matrice leopardiana**. In questi testi, l'autore riconosce che la vita non ha uno scopo o una meta divina, ma è solo un ciclo inteso a perpetuarsi senza un fine ultimo.
- **Nuovo bisogno di confessione:** La materia autobiografica diventa lo strumento per dare forma a un'intimità raccolta, allusiva e simbolica, dove il poeta si confronta nudo con la propria memoria e con il senso della fine.

Lo stile "notturno"

Il mutamento tematico impone un radicale **rinnovamento stilistico**, che le fonti definiscono come una delle prove più notevoli dell'autore.

- **Frammentismo:** Tralasciata ogni retorica, la prosa si fa **scarna, essenziale e frammentaria**, basata su brevi periodi e notazioni impressionistiche.
- **Parataxis e flusso di coscienza:** Le frasi tendono alla paratassi (coordinazione) con numerose pause, e la tecnica espressiva si avvicina a quella del **flusso di coscienza**, in una forma che oscilla tra prosa e poesia.
- **Essenzialità:** Il lessico abbandona la preziosità barocca e l'abbondanza di aggettivi per farsi più nudo, riflettendo la semplificazione interiore imposta dalla meditazione sulla morte.

In sintesi, la fase notturna rappresenta il momento in cui d'Annunzio, spogliato delle sue maschere di esteta e di guerriero, affronta il **mistero dell'Invisibile** e la malinconia della condizione umana, fondando una poetica del frammento che influenzerà profondamente la letteratura italiana del Novecento.